

Centro Famiglia La Casa di Varese

Luogo di incontro, di sperimentazione e di relazione delle famiglie del territorio

Giuseppe Tarantino *

Abstract

La sperimentazione promossa da Regione Lombardia relativa ai *Centri per la Famiglia* è stata individuata e costruita per assicurare una funzione di orientamento alle famiglie, per aiutarle a individuare una risposta ai propri bisogni nella rete dei servizi del territorio e a ricomporre tutti gli interventi a favore delle famiglie presenti nel territorio. Il nostro progetto denominato "Centro Famiglia La Casa di Varese" vuole rappresentare un'attuazione "dell'essere in uscita" e, a tal fine, sul territorio abbiamo istituito sette sportelli orientati alla consulenza psico pedagogica della fascia d'età 11-21 anni e delle loro famiglie, volti ad assicurare loro un accesso rapido alle informazioni utili alla vita quotidiana e alla conoscenza delle opportunità offerte dal territorio, ad accompagnare e supportare i neogenitori alla ricerca di risposte a specifici problemi di natura relazionale, sociale, educativa e affettiva e ad attivare uno spazio informativo di mediazione familiare rivolto al genitore o alla coppia genitoriale in via di separazione. I risultati riportano che, durante il periodo 2022-2023 sono state accolte 426 persone. Supportati da un partenariato che mette a disposizione le proprie risorse e competenze, miriamo a rendere le famiglie un elemento integrato nella società, avvicinandole ai diversi contesti del mondo reale, al di fuori di luoghi prettamente identificati come posti di presa in carico e di cura.

The experiment promoted by Regione Lombardia relating to the Centri Famiglia was identified and constructed to ensure an orientation function for families, to help them identify an answer to their needs in the network of local services and to recompose all the interventions in favor of families present in the area. Our project called "Centro Famiglia La Casa di Varese" wants to represent an implementation of "being outgoing" and in the area we have established seven offices aimed at psycho-pedagogical consultancy for the

* Direttore Generale Fondazione "La Casa di Varese" Onlus.

11-21 age group and their families, to ensure to families with rapid access to information useful for daily life and knowledge of the opportunities offered by the area, to accompany and support new parents looking for answers to specific relational, social, educational and emotional problems, to activate an information space for mediation family aimed at the parent or parental couple who are separating. The results report that, during the period of September 2022-2023, were seen 426 people. Supported by a partnership that makes its resources and skills available, we aim to make families an integrated element in society, bringing them closer to the different contexts of the real world, outside of places purely identified as places of care and care.

Parole chiave: famiglia, promozione, territorio

Keywords: family, promotion, territory

Parlare oggi di famiglia significa aprire scenari e molteplici realtà non sempre chiari e prevedibili dello stato sociale. Di fronte alle urgenze attuali, acuite dalla pandemia, è grande il rischio di interventi sbagliati, frutto di una visione errata o quantomeno inadeguata della famiglia, in particolare laddove si continua a seguire il concetto di welfare “assistenzialistico”.

Mentre è pressoché unanime l’auspicio che l’assistenzialismo sia presto superato da un welfare che accresca la responsabilità individuale e la cooperazione sociale, è molto difficile che sia ben compresa la necessità di “vedere”, oltre all’individuo, il network relazionale ed in particolar modo quello familiare.

Infatti, accanto all’idea di progettazione di servizi sempre più rispondenti alle caratteristiche personali di ciascun fruitore, risulta fondamentale l’attivazione di processi relazionali che tengano conto della co-progettazione e della co-produzione tra operatori dei servizi educativi-sociosanitari e le famiglie.

In quest’ottica, si colloca la sperimentazione promossa da Regione Lombardia relativa ai *Centri per la Famiglia*, visti come luoghi in cui assicurare una funzione di orientamento alle famiglie, per aiutarle a individuare una risposta ai propri bisogni nella rete dei servizi del territorio e ricomposizione di tutti gli interventi a favore delle famiglie presenti nello stesso. Si tratta di servizi innovativi volti al benessere delle famiglie, dei

suoi componenti e del tessuto sociale fatto di legami e relazioni che è parte costituente e pregiata del capitale sociale di un territorio.

Le sperimentazioni dei *Centri per la Famiglia* sono state ideate per costruire una significativa sinergia finalizzata a promuovere, sostenere e alimentare:

- un modello di risposta “integrato” attraverso la ricomposizione di un sistema d’offerta rivolto alle famiglie, tali da superare la frammentazione e la settorializzazione dei servizi;
- la messa in rete di soggetti diversi con l’obiettivo di connettere interventi sanitari, sociosanitari ed educativi, anche in relazione ai cambiamenti della struttura delle famiglie;
- la razionalizzazione e la flessibilità del sistema d’offerta che ha consentito di superare le rigidità settoriali che distinguono le unità d’offerta e determinano distanze e separazioni con dispersioni di risorse, duplicazioni e sovrapposizioni;
- la priorità del mantenimento nella rete di offerta rivolta alla famiglia dell’accesso “a bassa soglia” per l’informazione, l’orientamento e l’accompagnamento che non si qualifichi e identifichi con la definizione dell’unità d’offerta;
- la costituzione di équipe multiprofessionali dove integrare le diverse competenze e favorire un lavoro in rete tra gli operatori e le famiglie, con una particolare attenzione alle nuove configurazioni familiari, ai nuovi bisogni, alle trasformazioni che stanno interessando le famiglie, così da rendere i professionisti sempre più in grado di muoversi e operare in un sistema complesso e mutevole, favorendo una presa in carico globale, multidimensionale e comunitaria.

All’interno di questa cornice, si colloca la sperimentazione del “Centro Famiglia la Casa di Varese”. Infatti, nel mese di giugno abbiamo partecipato e vinto un bando di regione Lombardia sullo sviluppo/implementazione dei Centri Famiglia e, con l’aiuto dei nostri partner (Ufficio di piano Distretto di Varese e Tradate, Decanato di Varese, ASST Settelaghi APS Mamme in cerchio, Unità di Ricerca in psicologia delle disuguaglianze nella salute dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Società Marcé Italiana Salute Mentale Perinatale, Forum delle Associazione Familiari Lombardia), stiamo realizzando interventi finalizzati a rispondere in modo adeguato ai bisogni delle famiglie del territorio.

Abbiamo scelto come logo del progetto il poliedro, simbolo di comunità complesse, fragili, difficili da gestire e da controllare, ma parimenti interessate alla generatività e ad avere fiducia nel presente più che nel passato. Il motto che ci accompagna è “Insieme per il bene comune” e con i nostri interventi aspiriamo a curare e ri-generare relazioni buone a livello comunitario.

Il nostro progetto vuole rappresentare un’attuazione “dell’essere in uscita” e sul territorio abbiamo istituito sette sportelli così localizzati:

- nel decanato varesino tre sportelli denominati “*Ti Ascolto*” situati negli oratori di San Fermo, Malnate e Centro Aggregazione Giovanile Kolbe finalizzati alla consulenza psico pedagogica per la fascia d’età 11-21 anni e per le loro famiglie;
- nel comune di Varese e nella casa di comunità di Tradate due sportelli denominati “*InformaFamiglie*”, finalizzati ad assicurare alle famiglie un accesso rapido alle informazioni utili alla vita quotidiana e alla conoscenza delle opportunità offerte dal territorio;
- nel Comune di Azzate all’interno dell’associazione Mamme in Cerchio uno sportello denominato «*Dolcemente Mamma e Papà*» rivolto ai neogenitori o alla neo-coppia genitoriale, finalizzati alla ricerca di risposte a specifici problemi di natura relazionale, sociale, educativa e affettiva;
- nel Palazzo di Giustizia di Varese l’attivazione di uno *spazio informativo di mediazione familiare* rivolto al genitore o alla coppia genitoriale in via di separazione.

Nello specifico:

a) Lo “*Sportello Ti Ascolto*” indirizzato alla fascia d’età dei ragazzi 11-21 anni e alle loro famiglie sta rappresentando:

- l’opportunità di offrire “spazi di ascolto tempestivi” ad accesso libero;
- l’identificazione di una nuova domanda di sostegno esplosa in piena crisi pandemica, dove con percorsi brevi di uno/cinque colloqui gli utenti sono indirizzati a recuperare le capacità decisionali, a definire e a conseguire obiettivi congruenti con le condizioni del proprio contesto, prevenendo situazioni di disagio conclamato;

- l'opportunità di raggiungere i ragazzi e le famiglie in luoghi non connaturati con la "classica presa in carico psicologica", con la ricaduta di permettere un maggiore afflusso.
- b) Lo sportello "*Informa Famiglie*" sta favorendo e rafforzando:
- un nodo di connessione con la più ampia rete di servizi pubblici, privati e di privato sociale locali;
 - erogazioni di servizi che offrono prestazioni finalizzate ad accompagnare le famiglie al servizio territoriale appropriato alle loro esigenze;
 - l'incontro tra la famiglia e le istituzioni agevolando la fruizione, il dialogo e la collaborazione tra i servizi coinvolti nella gestione di una stessa situazione.
- c) Lo sportello *Dolcemente Mamma e Papà* sta generando:
- un miglioramento della capacità di raccolta di bisogni di primo livello, tipici dell'evoluzione del ciclo familiare e non correlati con problematiche di fragilità conclamata;
 - una migliore decodifica della domanda e, dove ritenuto necessario, orientamento verso interventi specialistici e/o verso una presa in carico da parte di altri Servizi;
 - l'incentivazione del lavoro di gruppo, visto come metodologia di intervento più adeguata a lavorare con e per le famiglie.
 - forme di "community care" finalizzate a prevenire l'isolamento delle neomamme e dei neopapà, a promuovere senso di appartenenza, a stimolare aumento della resilienza e della capacità di "agency".
- d) Lo *Spazio Informativo di mediazione familiare* presso il Tribunale ordinario di Varese sta fornendo:
- informazioni specifiche sul tema della separazione e, dove previsto, attivazione del percorso di mediazione familiare;
 - la possibilità di continuare ad essere genitori responsabili e consapevoli della crescita dei propri figli scongiurando, dove è possibile, lunghe diatribe nei tribunali.

Le figure professionali coinvolte sono psicologi, pedagogisti, un'assistente sociale e un mediatore familiare.

Le risorse impiegate sono pari a 92.000 € di cui 63.680 € finanziate da Regione Lombardia e 28.320 € rappresentano la quota di cofinanziamento.

I risultati riportano che, durante il periodo di settembre 2022-2023, sono state compilate 155 schede di accoglienza con progetti di presa in carico suddivise nelle seguenti fasce: (*Tab n°1*)

Pre-adolescenti (11-14 anni)	6
Adolescenti (15-18 anni)	47
Giovani (in generale)	4
Minori disabili	3
Genitori	25
Nuclei famigliari (adolescente + genitori)	20
Nuclei famigliari (con disabilità nei figli)	25
Adulti disabili	1
Adulti (in fase di separazione)	7
Adulti (richieste di orientamento)	17
TOTALE	155

A questi dati bisogna aggiungere i dati dello “Sportello Dolcemente mamma e papà”, in quanto non rientrano all’interno dei dati richiesti da regione Lombardia in fase di rendicontazione: sono state viste 271 mamme e papà per un totale di 51 incontri di gruppo.

Tale applicazione è riferita anche alle 7 persone incontrate presso lo sportello di mediazione familiare attivato sul Tribunale Ordinario di Varese, dove, avendo aderito ad un protocollo d’intesa sottoscritto tra Tribunale di Varese, Ordine degli avvocati di Varese O.C.F-organismo di conciliazione forense dell’ordine degli avvocati di Varese, Comune di Varese, direzione politiche sociali e dovendo garantire l’anonimato, non è stato possibile inserire i nominativi all’interno delle cartelle e di conseguenza compilare un progetto di presa in carico.

La metodologia attuata all’interno del Centro Famiglia è orientata al lavoro di rete e periodicamente sono convocati i rappresentanti di ogni singolo ente di partenariato con l’obiettivo di migliorare e monitorare la

qualità dei servizi del territorio e di sostenere una comune progettualità finalizzata a rispondere in modo adeguato ai bisogni delle famiglie del territorio.

Nel mese di settembre con i nostri partner abbiamo organizzato in Piazza San Vittore, cuore della città di Varese, una “*Festa per le famiglie*” dove, alla presenza dell’Arcivescovo Mario Delpini e dei rappresentanti istituzionali di Regione Lombardia e del Comune di Varese, abbiamo presentato alla cittadinanza le attività del progetto, mobilitato le varie associazioni del territorio e promosso la cultura della famiglia.

Nel mese di novembre, abbiamo presentato la sperimentazione all’interno dell’evento “*Lombardia World Summit 2023*”. Il progetto è stato collocato nel tavolo tematico della sanità e delle politiche familiari e tra gli elementi innovativi sono stati evidenziati:

- la capacità di stimolare “partecipazione attiva” da parte dei cittadini del quartiere;
- l’essere luogo di integrazione e non di sovrapposizione con le attività consultoriali e con gli altri servizi presenti sul territorio;
- l’essere riconosciuti come punto di riferimento di costruzioni di relazioni per la cittadinanza.

In conclusione, la sperimentazione del progetto “Centro Famiglia la Casa di Varese”, superando le logiche di tipo assistenzialistico, incoraggia la responsabilizzazione delle famiglie e attraverso il loro coinvolgimento attivo e il raggiungimento “nei loro luoghi”, mira a rendere le famiglie un elemento integrato nella società, avvicinandole ai diversi contesti del mondo reale, al di fuori di luoghi prettamente identificati come posti di presa in carico e di cura.

Attraverso il coinvolgimento del partenariato ci stiamo muovendo nell’identificare e potenziare a livello locale luoghi, spazi e reti di prossimità già esistenti, dove possano essere promosse e attuate iniziative di socializzazione tra le famiglie e un loro attivo protagonismo.

L’obiettivo è proprio quello di costruire relazioni sinergiche, dove il Centro Famiglia “aperto” diventi luogo di incontro e scambio con significativi stakeholder del territorio, favorisca lo sviluppo e l’appartenenza alla comunità di riferimento, identifichi e prevenga situazioni di disparità dei nuclei familiari nell’accesso ai servizi, incoraggi forme di “community care”, stimoli un aumento della resilienza e della capacità di “agency”.

Bibliografia

- Carrà E., *Family Impact Lens e community welfare: Una relazione virtuosa rappresentata nel FamILens.COM*, in «Consultori Familiari Oggi», 2 (2023).
- Carrà E., *'Familianness': un modello innovativo per l'analisi e la valutazione dei servizi alla persona*, in F. Belletti - D. Bramanti - E. Carrà (eds.), *Il Family Impact. Un approccio focalizzato sulla famiglia per le politiche e le pratiche*, Vita&Pensiero, Milano 2018.
- Carrà E., *Modus vivendi e benessere relazionale delle famiglie con figli (0-13 ANNI)*, in «Sociologia e politiche sociali», 3 (2016/19).
- DGR XI/5955 del 14.02.2022, Regione Lombardia le Linee Guida per la sperimentazione dei Centri per la famiglia.
- Delibera N. 5955- (DL) Approvazione linee guida per la sperimentazione dei centri per la famiglia in tutto il territorio regionale in attuazione della dgr 5392/2021.
- D.G.R. n. 1507 del 13 dicembre 2023 Fondo Nazionale per le Politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023.
- Decreto di Regione Lombardia, n. 4612 del 20.03.2024 ad oggetto: "Attuazione D.G.R. 1507/2023 "Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione Centri per la Famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022".
- D. Bramanti - E. Carrà, *Famiglia e povertà relazionale. Multidimensionalità del fenomeno e buone pratiche innovative*, 2021 - publicatt.unicatt.it.